

Ciao Totò

*Antò! una croce quattrossa un po' di polvere
l'oscurantismo quando ch'eri in vita... - E' o vèrè?
e chi 'ste ccose 'e pienze e 'o veramente?
stò bbene ccà! da sule, luntane d'e 'ste ggiente. -*

*Il nobilito che ti ha contraddistinto
il cuore e quello stemma... - Fu reso al caro estinto
ohibo! ma che me stai dicenne, sapessi tu quassù
co' miei versacci a quanti adesso il tu*

*posso ben darlo...ma mi facciano il piacere! -
Ogni piega amara del tuo viso, tutti
i paradossi e le allusioni, quel mantenere*

*te stesso alla berlina, sapessi quale specchio
per noi ipocriti che oggi t'osanniamo:
nella monnezza siamo, buttarne pure il secchio!*

luglio 2002

Nelle pagine che seguono:

Ridere è il linguaggio dell'anima.
(Pablo Neruda)

(Minicollana "animali alla sbarra - il tribunale dell'Uomo")

N.d.A. avverso ogni gratuito abbandono, maltrattamento, vivisezione, caccia, ho ricercato il dileggio dell'Homo sapiens, che in una immaginaria inquisizione vuole addebitare alla fauna in generale i propri malesseri ed errori commessi



Il leone malato

Non più il bendiddio!
osava almen sperare
un minimo sussidio,
tornar poter mangiare.

Respinto 'sì all'appello,
ormai senza più appigli.
- Scomparsi que' miei artigli
e al nulla il mio potere

son reso mite agnello...
...mi resta sol piacere
d'avere ben scannato

più d'un schiavista umano:
io morirò affamato,
ma d'onestà africano! -



Il lupo

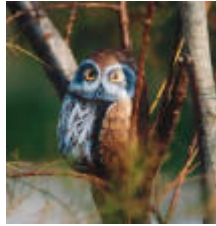
Nel pieno d'un digiuno
vi fu stanato il lupo
e dio che salvi ognuno
si presentò già cupo.

Da un coro di proteste:

- Ci servirà il legname
di tutte le foreste... -
- La lana delle pecore... -

- Non serve il suo letame... -
Vedendosi privare
da chi tutt'è permesso

del poco suo mangiare,
rimase senza rémore
ed azzannò Ser Fesso!



Il gufo e la civetta

Solito assetto strano
piatta meditazione
al gufo su di un ramo
giunse la citazione.

Sapendo che l'aspetta
triste lapidazione
insieme alla civetta
dettò l'ammonizione:

- Saremo porta jella
e doc superstizione
per l'abito perverso...

...ma qual buona novella
Voi in armi vestizione
recate all'universo? -



Il gatto persiano

Fu un giudice con l'azza:

- Per lui é presto detto:
ci mostri la sua razza
o la siringa o al ghetto!

e sviscerando a fondo
non vedo quella bontà
del mantenerli al mondo:
non c'è alcuna utilità! -

- Perdoni l'Eccellenza,
da cicero nel proprio
fatto con poca scienza:

la Sua signora in ciccia
é certa dell'obbrobrio
sotto la mia pelliccia? -



Il dinosauro

Ne' geli d'Antartide
ridesto e convocato
richiesto d'Atlantide
e per questo accusato,

così ritenne giusto
ribattere all'angusto.
- Ma portatemi oblio!
è ver, di poco esempio

d'un bel suolo natò
allor ne feci scempio...
...ma Voi dal planetario

con ataviche forze
non lasciate che scorze,
lo strizzate a sudario!



Il cinghiale

- Tu non hai continenza
dove passi arrechi guai
tracce e orme d'incoscienza
sono tue, e sono assai... -

Grugno al dur corno basso
rio e offeso per l'accuse
lì a rendere sconquasso
si partì, e niente scuse!

- E son queste mie jatture?
io ho le prove a confutar
corna Vostre e imposture

cadreghini e sinecure,
solo un prendere e mai dar...
...verrà scure, calerà! -



Il cùculo

Da implume lui svezzato
al nido altrui e nell'agio
si vidde spodestato,
nel più àtro del disagio.

- Avete nell'insieme
pasciuto e ben goduto
e niente v'appartiene,
vogliam spartir l'avuto!

(magari è costumanza?)
- Perbacco quant'è brutta
'sta specie di sentenza!

...scusate mia jattanza
se chiedo: Voi a combutta
riuscite a farne senza?



Il cavallo

Si presentò al giudizio
col pel tirato a lustro:
- Da tempo tra i miei avi -
disse a quel Tocco frusto

- che vanto manto storno:
avete a caso indizio
oltre l'astante corno
discendere da savi?

Vedo che siamo in pochi,
la razza scomparire
in forza a' loschi giochi:

mi trovi però il nesso
col Vostro progredire
sempre più incerto e fesso! -



Il cane

- Tu sei il più fedele... -
- L'amico a quattro zampe... -
- Hai cippi e tante stele... -
- Nel cosmo dalle rampe... -

Ben certo di sortirne
pe' i molti a suo favore
si preparò a smentirne
i lazzi in quel clamore.

- E allor non par curioso -
il ringhio espose piano
al Tronfio sentenzioso

- che tra contanta ignavia
di chi cerca lontano
qui serva ancor da cavia? -



Il canarino

"La mascherina rossa
e lieve gialla fascia,
stato sol domestico:
scovarlo e riportarlo"

Il dato venne sparso
duro, segnaletico,
aperta fu la caccia
al cantator evaso.

Fu presto catturato
rimesso alla sua gabbia
- Mi spetta questo inferno?

tra questi fil di ferro
rinserro Vostra rabbia...
che canterò in eterno! -